

Le malattie di cuore sono ereditarie?

Testo elaborato dal Dott. P.L. Baroni (2009)



Le patologie cardiovascolari rappresentano una delle principali cause di mortalità e di morbilità per le popolazioni occidentali. L'ereditarietà delle cardiopatie rappresenta un fattore estremamente dibattuto nella comunità scientifica ma ancora per certi versi irrisolto.

All'interno delle malattie del cuore, infatti, vanno comprese l'insieme delle affezioni del muscolo cardiaco che coinvolgono tutte le componenti dello stesso (il muscolo, il sistema connettivo, il tessuto di conduzione elettrico). E se per alcune di queste malattie, quali le collagenopatie o i disturbi della conduzione elettrica miocardica, si è riusciti ad individuare sia i geni responsabili che la modalità di trasmissione delle malattie, per altre (come ad esempio la cardiopatia ischemica) pur non essendo

dimostrata una matrice genetica, risulta forte l'associazione con la familiarità.

Qual è la differenza tra ereditarietà e familiarità?

L'**ereditarietà** pone i suoi presupposti su alterazioni del patrimonio genetico che vengono trasmesse direttamente in linea verticale secondo lo schema Mendeliano (es. collagenopatie, cardiomiopatie aritmogene del ventricolo destro, malattie del sistema di conduzione elettrico etc.);

Proprio nell'ambito della cardiopatia ischemica la ricerca scientifica sta intensificando i propri sforzi per identificare gli eventuali geni responsabili, ma ancora si è lontani da poter affermare che la malattia ischemica del cuore, causa principale di mortalità nel nostro Paese, sia una condizione ereditaria.

la familiarità rappresenta un fattore di rischio, inteso come maggior probabilità che la malattia si verifichi in quel paziente, rispetto da un soggetto sano. Ma ciò **non** implica di per sé il verificarsi della malattia (es. cardiopatia ischemica, malattie delle valvole cardiache, etc).

E quale è la differenza tra le malattie congenite e quelle acquisite?

Un'altra precisazione va fatta sui caratteri di insorgenza delle malattie cardiache, distinguendo forme congenite dalle forme acquisite.

Le **malattie congenite** si presentano dalla nascita, coinvolgono per lo più gli apparati valvolari e la struttura del muscolo cardiaco, e sono il risultato dell'azione di agenti patogeni (es. virus, agenti chimici, ag. fisici, etc), che interferiscono sul normale processo di sviluppo morfologico che avviene nel feto.

Le **malattie acquisite**, pur riconoscendo le stesse noxe patologiche (agenti infettivi, chimici o fisici) agiscono nell'infanzia o nell'età adulta sull'apparato cardiaco normalmente sviluppato.

* Dott. P.L. Baroni Responsabile dell'U.O. Riabilitazione Cardiologica – Casa di Cura “Villa Garda” – Garda (Verona)